

## **Campo dei Fiori**

**Variazioni di titolo:** “Varese” (dal n. 1 del 25 gennaio 1893) e “Corriere Varesino” (dal n. 1 dell’1 giugno 1893).

**Sottotitolo:** Foglio politico amministrativo di Varese e Circondario. Poi, Giornale politico amministrativo di Varese e Circondario (dal n. 1 del 25 gennaio 1893).

**Luogo di pubblicazione:** Varese.

**Luogo di stampa:** Varese. Milano. Varese (dal n. 3 dell’11 febbraio 1893).

**Tipografia:** Tip. Maj e Malnati. Tip. Capriolo e Massimino (dal n. 1 del 25 gennaio 1893). Tip. Varese (dal n. 3 dell’11 febbraio 1893). Tipolitografia Varese (dal n. 1 dell’1 giugno 1893).

**Durata:** A. 1, n. 1, 4 gennaio 1891 – A. 1, n. 6, 19 giugno 1893. Ricomincia a conteggiare d’accapo le annate di edizione quando il settimanale assume il titolo “Varese” il 25 gennaio 1893. Anche la numerazione dei fogli riprende dal numero 1 quando il giornale muta denominazione.

**Periodicità:** settimanale. Bisettimanale (dal n. 1 dell’1 giugno 1893).

**Direttore:** Federico Della Chiesa. Luigi Porlezza (dal n. 1 dell’1 giugno 1893).

**Gerente responsabile:** Giovanni Tomasini. Federico Della Chiesa (dal n. 1 del 25 gennaio 1893). Angelo Mentasti (dal n. 1 dell’1 giugno 1893).

**Formato:** 47 cm

**Collocazione:** Biblioteca Civica di Varese (4 gennaio 1891 – 19 giugno 1893).  
Biblioteca Nazionale Braidense (4 gennaio 1891 – 19 giugno 1893).  
Biblioteca Nazionale di Firenze.

**Note descrittive:** Giornale fondato dai radicali varesini legati all’avvocato Federico Della Chiesa, si rivolse ai lettori con toni poetici per enunciare i propri obiettivi: occuparsi delle questioni politico-amministrative della città<sup>1</sup>. Sin dal primo numero emerse il tono polemico che caratterizzò i periodici di ispirazione repubblicana<sup>2</sup>.

I contrasti con il moderato “Cronaca Prealpina” non tardarono a manifestarsi; contrasti in cui “Campo dei Fiori” si distinse per l’uso di un linguaggio più pungente al quale il giornale non rinunciò mai in occasione di dispute elettorali o nelle questioni politiche in generale (caricature accompagnate da versi e didascalie ironiche vennero rivolte agli avversari politici locali). Solo nelle elezioni amministrative del 1891 seppe tenersi lontano dalla faziosità politica, poiché parteggiò per una lista di candidati avversari ai repubblicani ma degni, secondo il giornale, di amministrare Varese per la loro onestà e operosità<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Art. *Ai lettori!*, “Campo dei Fiori”, n.1, 4 gennaio 1891.

<sup>2</sup> Artt. *La provvidenza dello Stato e Magnificae Comunitatis Varisii*, “Campo dei Fiori”, n. 1, 4 gennaio 1891.

<sup>3</sup> Art. *Le elezioni amministrative a Varese* del n. 29 del 19 luglio 1891 e Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in “Rivista della Società Storica Varesina” a. III, 1955 fasc. IV pp. 110-111.

Il periodico riferì numerose notizie sul movimento operaio e bracciantile, soprattutto sulle cooperative e sulle società operaie, essendo fermo sostenitore della classe lavoratrice e dei suoi diritti<sup>4</sup>.

Nel gennaio 1893 mutò nome e divenne "Varese". Il settimanale democratico ribadì il precedente programma esprimendo ai cittadini il suo desiderio di "curare [attraverso la sua battaglia giornalistica] il benessere della città; essere l'eco fedele dei bisogni dei comuni del circondario; patrocinare francamente, onestamente, continuamente la causa del lavoratore". Si dichiarò di fede politica democratica e disposto ad accettare l'opinione altrui, purché "retta negli intenti, corretta nella forma" e con il fine di difendere la causa politica democratica<sup>5</sup>.

Il giornale si fece portavoce degli ideali socialisti e cercò di propagandarli tra la popolazione. Sin dai primi numeri, infatti, emersero le simpatie verso il socialismo, cui vennero dedicati articoli di fondo contenenti considerazioni e analisi critiche sul nuovo credo politico che stava avanzando in quegli anni. Si trattava però di difendere un socialismo umanitario e borghese, in cui la realizzazione di una società equa sarebbe avvenuta con la guida della borghesia<sup>6</sup>.

Non sempre il giornale riuscì a mantenere moderazione: riprese le polemiche del suo predecessore con la testata avversaria "Cronaca Prealpina"<sup>7</sup>.

Il periodico testimoniò, insieme agli altri giornali varesini di ispirazione democratica, l'azione di propaganda ideologica e politica della borghesia progressista di Varese; una borghesia fortemente intrisa di cultura positivista ma pronta ad accogliere le idee socialiste di uguaglianza come elemento di progresso per la società umana.

Il primo giugno 1893 il giornale mutò ancora titolo divenendo "Corriere Varesino". Nel suo articolo programmatico il periodico dichiarò nuovamente la sua affiliazione politica democratica e di proseguire il programma del giornale precedente. Inoltre promise che le polemiche non sarebbero mancate nel caso il bisettimanale avesse subito gli attacchi dei nemici<sup>8</sup>.

Il "Corriere Varesino" fu fedele alle promesse e nel corso della sua brevissima esistenza mantenne la tendenza politica democratica e l'impostazione di "Varese": pubblicazione di notizie politiche e di circondario. Non mancò nemmeno una certa vena polemica e ironica nei suoi articoli con cui cercò di pungere gli avversari e la "Cronaca Prealpina"<sup>9</sup>.

Il giornale uscì di scena dopo pochi numeri senza dare preavviso ai lettori, fatto di cui il direttore Porlezza si scusò pubblicando una dichiarazione ne "La Polemica Sociale" a cui collaborò come redattore<sup>10</sup>.

**Fonti bibliografiche:** Luigi Ambrosoli, *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp. 31-35 e 43, Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp.108-114 e Pietro Macchione, *Immagine Varese*, Macchione Editore, Varese 2008 pp. 22-223.

---

<sup>4</sup> Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 111 e Luigi Ambrosoli, *I periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pag. 32.

<sup>5</sup> Art. *Al lettore*, "Varese", n. 1, 25 gennaio 1893.

<sup>6</sup> Luigi Ambrosoli, *I periodici operai...*, pag. 35.

<sup>7</sup> Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 113.

<sup>8</sup> Art. *Facciamolo!*, "Corriere Varesino", n. 1, 1 giugno 1893.

<sup>9</sup> Luigi Ambrosoli, *I periodici operai...*, pag. 43 e Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo...*, pag. 114.

<sup>10</sup> Vedi art. *Dichiarazione*, "La Polemica Sociale", n. 1, 29 giugno 1893.